

Filosofia della scienza -
Compito conclusivo

Gianluigi Bellin

January 27, 2011

Si discutano i temi delle domande seguenti in modo conciso ma indicando chiaramente le considerazioni che portano alla conclusione scelta. Si mantenga l'esposizione per ogni domanda tra mezza pagina ed una pagina, in modo da non superare quattro pagine complessivamente.

Domanda 1. Nel libro secondo del *De Anima* Aristotele fornisce tre definizioni del concetto di anima (vedi Lezione 9), che egli ritiene essere equivalenti.

(a) Considerando queste definizioni come un'unica definizione (senza cioè considerare se una parte sia derivabile dalle altre) si può sostenere che questa definizione ha un contenuto empirico oppure si deve concludere che si tratta di nozioni metafisiche prive di utilità per la scienza?

(b) Supponiamo di accettare la definizione (che è in sintonia con i testi di Aristotele, Alberto Magno, Tommaso d'Aquino e Dante citati nella Lezione 9) che *un essere vivente si può considerare umano quando ha sviluppato gli organi che permettono le funzioni dell'anima sensitiva ed inoltre ha raggiunto la facoltà*

dell'autocoscienza. Considera la distinzione fatta da Newton tra *teoria scientifica* ed *ipotesi*: allo stato delle nostre conoscenze possiamo considerare questa definizione come adeguata per lo sviluppo di una *teoria* dell'essere umano (nel senso di Newton) o solo per formulare *ipotesi* sull'umanità? Considerando questo esempio, illustra la tesi di Kant che le spiegazioni teleologiche (in termini di *cause finali*) hanno un valore euristico, nello stimolare la ricerca di concetti e metodi che consentano di spiegare i fenomeni attraverso leggi causali-funzionali (in termini di *cause formali ed efficienti*).

Domanda 2. In *Primavera, Estate, Autunno, Inverno ... e ancora primavera* del regista Kim Ki-Duk si presenta la relazione tra un monaco buddista ed il suo allievo.

(a) Quando l'allievo si scusa di avere sviluppato una relazione erotica con la giovane visitatrice il monaco gli dice "non potevi fare diversamente"; ma quando anni dopo ritorna nell'isola dopo avere ucciso la moglie, il monaco lo imprigiona nell'amaca, lo bastona e poi

gli fa incidere sul pavimento di legno un testo della tradizione buddista. Che cosa rende necessaria questa “terapia” a quel punto della storia?

(b) Prova ad immaginare cosa cercherebbe di fare l’anziano monaco se la protagonista del film *Time* venisse nella sua isola per un periodo di cura.

(c) Cosa significa nel finale del film l’ascesa del monaco alla sommità della collina trascinando una ruota di pietra che userà come piedestallo per una statuetta su cui meditare?

Domanda 3. Ne *Il fiore delle Mille e una notte* Pasolini presenta la storia di due dervishi (monaci islamici sufisti) che per diverse ragioni si danno alla vita monastica. Quali possono essere queste ragioni? Esistono somiglianze tra le motivazioni della loro scelta e quelle dei monaci buddisti rappresentati nel film di Kim Ki-Duk? Possiamo parlare di importanti affinità nel pensiero mistico che si incontra nelle grandi religioni cristianesimo, islam, buddismo oltre alle differenze?

Domanda 4. (a) Ne *Il Banchetto di Platone* del regista Ferreri, vediamo Socrate che confuta gli argomenti dei commensali che sostenevano che *l’amore è*

un dio, anzi il più potente degli dei. Qual è l'argomento di Socrate?

(b) Quali aspetti nelle relazioni tra uomini e donne nell'antica Grecia sono messe in evidenza da Ferreri in quel film?

Domanda 5. Nel film *Ferro 3. La casa vuota* di Kim Ki-Duk incontriamo un giovane che vive negli appartamenti lasciati vuoti temporaneamente dai proprietari, senza danneggiarli. Nel film *Légami!* di Almodóvar, Ricky trascina Marina nella casa vuota di un conoscente di lei e vi si installa, raggiungendo finalmente il suo obiettivo di far innamorare Marina. Come possiamo interpretare il fatto che questi personaggi sembrano riuscire a vivere solo negli interstizi che la società lascia loro aperti? Si propongano ipotesi interpretative.